

Gazzetta del Sud 3 Agosto 2020

I produttori alla sbarra La Dda: otto a processo

Locri. La Procura distrettuale di Reggio Calabria ha chiesto il rinvio a giudizio nei confronti degli otto indagati coinvolti a vario titolo nell'operazione antidroga denominata "Green Day". La richiesta è stata formulata dai sostituti procuratori Simona Ferraiuolo e Antonella Crisafulli e riguarda le posizioni di Luca Benci, Massimiliano Demasi, Domenico Jentile, Vincenzo Lombardo, Salvatore Sainato, Vincenzo Sainato, Cosimo Ursino e Giorgio Violi.

Gli indagati rispondono, a vario titolo e con modalità differenti, di associazione per delinquere di stampo mafioso, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanza stupefacente, nonché del reato di estorsione aggravato dall'essere stata commessa da persone appartenenti ad associazione mafiosa.

L'articolata attività d'indagine è stata condotta dai militari dell'Arma dei Carabinieri, che hanno ritenuto di aver disarticolato un'organizzazione composta da un gruppo di soggetti dedito a una serie di reati fra cui, principalmente, la coltivazione di numerose piantagioni disseminate negli agri di Gioiosa Jonica, Grotteria e Martone, nonché il relativo traffico degli ingenti quantitativi di sostanza stupefacente prodotta.

Secondo gli investigatori dei Carabinieri si è avuto modo di accertare che alcuni soggetti, ritenuti contigui alla cosca Ursino operante nel territorio di Gioiosa Jonica e nelle aree limitrofe, avvalendosi della forza intimidatrice dell'organizzazione, erano dediti all'attività di produzione e commercio della sostanza stupefacente, assicurando così alla consorteria criminale di riferimento un ingente flusso di denaro in grado di rimpinguare il patrimonio e agevolarne in tal modo il controllo del territorio. Infatti, a dimostrazione della capacità operativa dell'asserita consorteria, i militari dell'Arma sono riusciti a sequestrare in numerose perquisizioni oltre cinquemila piante di marijuana, nonché circa due quintali di stupefacente e migliaia di semi di ottima qualità in termini di resa, pronti all'uso per essere interrati. Le indagini avrebbe permesso di accertare pure che uno degli indagati avrebbe messo in atto un'estorsione aggravata con le modalità di tipo mafioso nei confronti dei gestori di alcuni impianti di intrattenimento giunti a Gioiosa Jonica in occasione della festa patronale, imponendo sia la consegna di denaro per lo stazionamento delle giostre sia la consegna di numerosi biglietti per l'importo di diverse migliaia di euro.

Il il gip distrettuale di Reggio Calabria ha fissato per il primo ottobre l'udienza preliminare con il conferimento dell'incarico peritale per la trascrizione delle trascrizioni ambientali.

Nel procedimento sono individuate quali parti offese il Comune di Gioiosa Ionica, la Regione Calabria e la Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Del collegio difensivo fanno parte gli avvocati Guido Contestabile, Leone Fonte, Caterina Fuda, Daniela Raghiele, Domenico Lupis e Giovanni Taddei.

Rocco Muscari